



# DEDALO

Periodico di Informazione Anno I 30 Settembre 2002

n°16  
COPIA OMAGGIO



Nella prossima primavera gli elettori ennesi torneranno alle urne per rinnovare il presidente ed il consiglio della Provincia regionale di Enna; in sette Comuni si voterà anche per il rinnovo delle amministrazioni. Si tratta di Catenanuova, Troina, Gagliano, Cerami, Agira, Assoro e Calascibetta. Elezioni ritenute importanti, ma per le quali, fino a questo momento niente sembra muoversi, almeno ufficialmente.

Qualche indiscrezione comunque circola e i pretendenti al trono di Presidente della Provincia sono davvero tanti, perché tanto è il potere che gestisce l'ente locale in questione; dal Consorzio Ennese

Universitario, all'Azienda provinciale Turismo, alla Camera di Commercio, Biennale di Archeologia, Ente Autodromo ecc. ecc.

Un bacino di voti e di miliardi incredibile ed è ovvio che nessuno vuole farsi scappare una occasione così ghiotta, in considerazione del fatto che la partita è apertissima non potendo l'attuale presidente Elio Galvagno essere nuovamente candidato.

Il Centro Sinistra ancora oggi non si è nemmeno riunito per capire cosa e come fare e come affrontare il nodo della candidatura. La pachidermica macchina elettorale probabilmente partirà all'ultimo momento, ma

la lotta per le candidature sarà terribile. Tra i possibili candidati Salvatore Termine vice presidente della Provincia e Nicola Gagliardi assessore provinciale e coordinatore provinciale della Margherita. A questi si potrebbero aggiungere Gaetano Rabbito, presidente dell'Asi, sempreché, nel frattempo, non sarà stato ripescato come deputato alla Camera, e Cataldo Salerno presidente del Consorzio Ennese Universitario che molti vedrebbero come figura al di sopra delle parti e con buone chances di vittoria.

Nel centro sinistra si parla di elezioni primarie per scegliere il candidato, ma questa da molti viene vista come la

prima lotta al massacro, tendente ad escludere lo scomodo di turno. Il pericolo resta sempre quello di calare un candidato all'ultimo momento non gradito alla base. Questo significherebbe la disfatta del centro sinistra.

Nel centro destra i candidati sono anche di più. Intanto bisognerà vedere quando e se si farà in tempo a costituire l'Unione di Centro (Ccd, Cdu, Democrazia Europea). Se la nuova formazione dovesse essere costituita nei prossimi mesi si apre una battaglia acerrima per il candidato a Presidente.

L'Unione di Centro potrebbe avanzare e pretendere una sua candidatura, in considerazione del fatto che Forza Italia ha il deputato

nazionale, il senatore e il deputato regionale. AN ha il sindaco del Comune capoluogo, mentre F.I. e A.N. hanno sparsi qua e là sindaci in molti Comuni della provincia.

Se il candidato dovesse spettare all'UdC ecco pronti Angelo Mocerì (Federazione di Centro), Paolo Colianni segretario provinciale del Ccd, formazione politica non presente nella giunta del capoluogo e Giovanni Palermo (Cdu), consigliere provinciale.

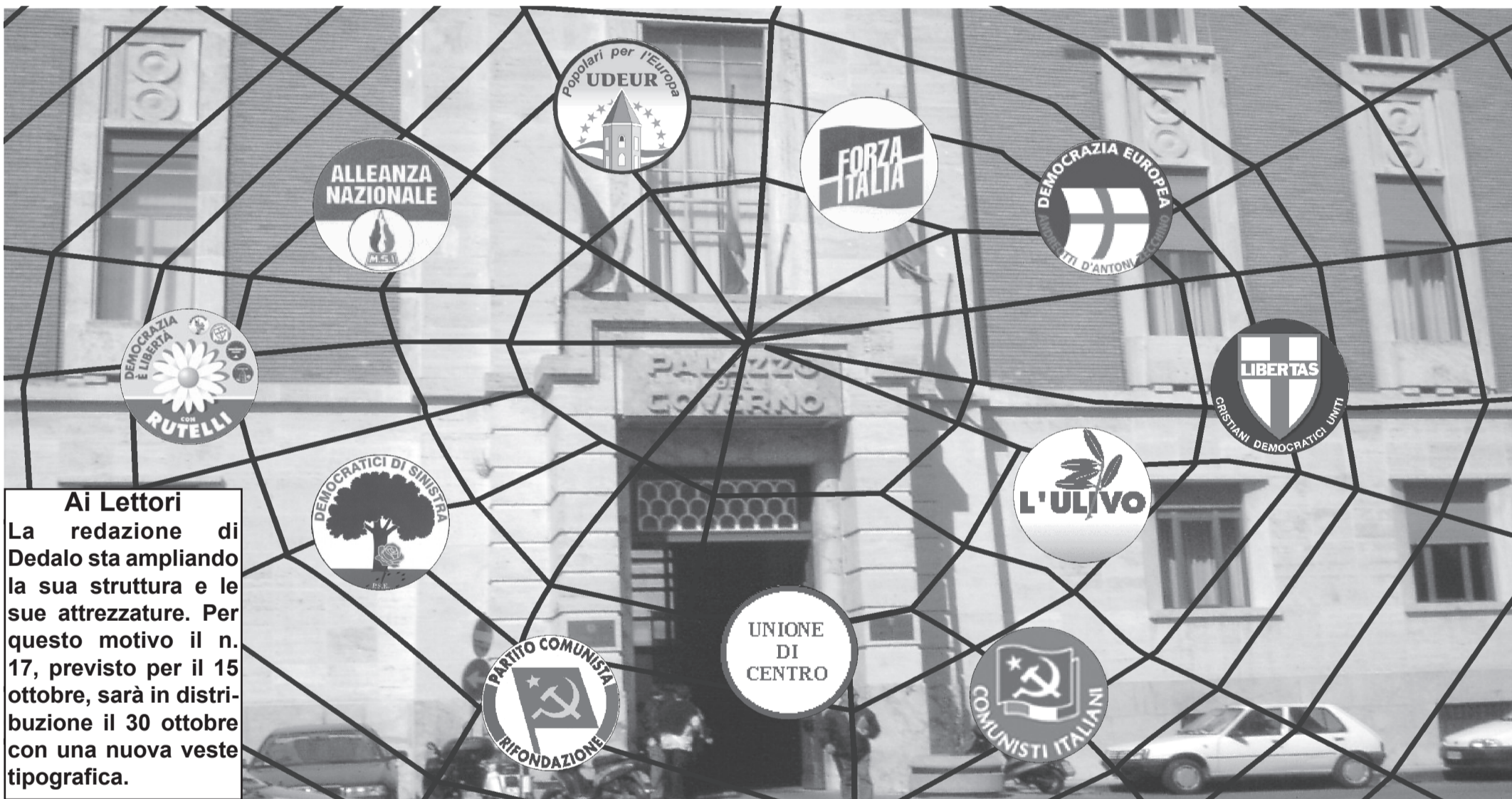
Forza Italia, d'altronde, essendo il primo partito della coalizione che ha trascinato fino ad oggi alla vittoria lo schieramento di Berlusconi, potrebbe avanzare la sua candidatura

nella persona di Giampiero Cortese, capogruppo alla provincia, che in questi anni si è sacrificato e ha lavorato tantissimo per la crescita del partito.

Alleanza Nazionale non ci sta ad essere partito gregario ed ha pronto il suo candidato nella persona del capogruppo alla provincia, Lorenzo Granata, fino ad oggi rimasto fuori da qualsiasi gioco di candidature ed essendo da anni impegnato nella crescita del partito.

Alla fine comunque il candidato unico potrebbe essere Giuseppe Abbate, già deputato e assessore regionale che in qualche modo potrebbe mettere tutti d'accordo.

Massimo Castagna



**Ai Lettori**  
La redazione di Dedalo sta ampliando la sua struttura e le sue attrezzature. Per questo motivo il n. 17, previsto per il 15 ottobre, sarà in distribuzione il 30 ottobre con una nuova veste tipografica.

# ASSALTO AL POTERE

## Ridiamoci su. Altro che Scoop!!!

### Esclusivo: la corrispondenza segreta tra il Presidente del Consiglio Berlusconi e il Presidente degli USA, George Bush

Siamo venuti in possesso del carteggio tra Berlusconi e Bush mentre soffiano i venti di guerra contro l'Iraq.  
- **Caro George**, com'è nel mio costume faccio una precisa scelta di campo e mi schiero al tuo fianco. Hai un nuovo, grande alleato nella difficile guerra contro i terroristi dell'Ira. Fammi sapere quando si comincia e cosa devo portare. Ciao. *Silvio B.*  
- **Caro Silvio**, grazie per la tua offerta. Purtroppo l'Ira non è tra gli obiettivi: l'Irlanda del Nord è troppo piccola e più di duemila bombe non riusciamo

proprio a farcele stare. Ne ho settantacinquemila da smaltire! Sarà per la prossima volta. *George B.*  
- **Amico George**, ti chiedo scusa, ho fatto confusione coi nomi. È che qua devo fare tutto io: governo, esteri, sport, giustizia, fiori, cucinare... Volevo dire Iran! Per questa importante battaglia di libertà consentimi di offrirti esercito, marina, aviazione e guardia di finanza. Anzi, comincerei da questi ultimi, anche in prima linea. Che ne dici?  
*Silvio B.*  
- **Caro Silvio**, cos'è questa storia dell'Iran?

La Cia, che legge tutte le mie lettere prima di me, è andata su tutte le furie. Dice che l'Iran è un obiettivo così segreto che ne sono a conoscenza solo quelli che contano davvero. Io infatti non ne sapevo niente! Credevo stessimo per attaccare l'Iraq. Attendo spiegazioni. *George B.*  
- **Giorgino, Giorgetto, Giorgiuzzo**, perdonami ancora. Iran, Iraq, Irac o Irak, di geografia non ci capisco un cazzo. Attacca quello che vuoi, a me preme solo esserti amico. Se non vuoi soldati, meglio. Sai com'è, la mia nazione odia

morire in battaglia, preferisce schiantarsi in autostrada. Ma ti propongo i più entusiasti anchor man per aiutarti a convincere il paese: Mike Bongiorno, Iva Zanicchi, Raimondo Vianello... Scegli chi vuoi. *Silvio B.*  
- **Caro Silvio**, lascia perdere. Purtroppo neanche io di geografia capisco granché. È un'ora che cerco il tuo paese sulla carta geografica e non trovo niente. Sarà che è un pò imprecisa (sono quelle che usiamo per bombardare) ma non mi raccapezzo proprio. Insomma, chi cacchio siete?  
*George B.*

- **Caro Giorgio**, permettimi di colmare questa tua lacuna. Ho già provveduto a inviarti (e già che c'ero anche a tutto il popolo americano) il mio libro "L'Italia che ho in mente", con tanto di carta geografica grande grande, di quelle che usavo da Vespa. Scoprirete che non siamo solo pizza e mafia: oggi siamo pizza, mafia e risotto alla milanese.  
**P.S.**  
In cartina vedrai strade, autostrade e ponti bellissimi che purtroppo non ho ancora completato. È che sono incasinato: Nobel, Cirami, Nesta.... A

presto. *Silvio B.*  
- **Caro Silvio**, questa è l'ultima lettera che ti scrivo. La Cia mi invita a non perdere più tempo con te. Dice che non abbiamo bisogno di niente, né di soldati, né di enciclopedie, né di aspirapolveri. Mi spiace, perché eri simpatico.  
**P.S.**  
Scusami anche per non aver capito subito dov'è il tuo importante paese. È che lo cercavo in Sudamerica. Non so perché, ma conoscendoti avevo avuto questa impressione.....  
*George B.*  
**A cura di Cristiano Pintus**

## Monte-Cantina: dopo i lavori la frana

La Monte-Cantina frana? Come mai dopo un deciso intervento sulle pendici costato circa 6 miliardi di vecchie lire viene giù un tratto di scarpata che poteva provocare seri danni alle persone? Sono dubbi legittimi i nostri, oppure qualcuno pensa che stiamo buttando benzina sul fuoco?

Una cosa è certa: la città di Enna, al momento in cui scriviamo si trova con due strade di arroccamento chiuse e con il traffico veicolare impazito.

Un tratto della Monte Cantina scivola a valle invadendo la sede stradale e viene giù non la parete rocciosa, quella per intenderci, puntellata a dovere, ma scivola la coltre detritica e non è per nulla detto che non possa venire giù altro materiale.

E' venuto giù uno dei tratti che un tempo probabilmente era sostenuto dagli



alberi che dopo l'intervento sono stati tagliati; è venuto giù, probabilmente, perché a monte esiste una stradina di 3-4 metri, forse realizzata per permettere ai mezzi del cantiere di potere operare meglio.

Forse la frana è avvenuta per un muro a secco incastonato in una rete metallica, meglio conosciuto come gabbionata, che poggia sulla coltre detritica; o forse ancora per le infiltrazioni di acqua.

Potrebbero esserci altri motivi che noi non comprendiamo, ma una cosa è certa: la magistratura farà luce su quanto è accaduto.

Il ragionevole dubbio, però, ci porta a fare delle considerazioni nate dalle tante richieste di notizie che i cittadini da noi hanno voluto e che non abbiamo potuto fornire.

E' ragionevole pensare che il denudamento delle pendici abbia contribuito a fare cedere una parte della scarpata? E se fosse così come mai si è tolta tanta vegetazione arborea che solitamente viene impiantata proprio per evitare lo scivolamento a valle di detriti?

E' ragionevole pensare che

delle infiltrazioni di acqua abbiano potuto creare una frana all'indomani di un grande intervento sulle pendici? Se una infiltrazione di acqua provoca una frana cosa potrebbe accadere con l'arrivo delle piogge? E' ragionevole pensare che la rete di protezione posta a difesa della strada non abbia assolto al suo compito? e perché?

E' ragionevole pensare che la parte franata abbia lasciato scoperto un fianco della scarpata e quindi, altro materiale possa venire giù?

Ed infine: è ragionevole pensare che i lavori di consolidamento da poco ultimati abbiano peggiorato la situazione rendendo la strada tutt'altro che sicura?

I dubbi sono tanti e sono anche legittimi, ma una cosa è certa: la strada non è sicura neanche dopo il consolidamento. Ecco perché si confida molto nell'operato dei magistrati.

Noi non vogliamo un capro espiatorio ad ogni costo,



no, non siamo per una giustizia sommaria. Siamo però convinti che una strada riaperta al transito, chiusa dopo decenni per sicurezza, non può essere teatro di frane, a meno di eventi eccezionali che non ci pare si siano verificati.

Se qualcuno ha sbagliato che paghi e che si renda assolutamente sicura la Monte-Cantina costata un bel pò di soldi di denaro pubblico.

**Massimo Castagna**

## LA CORSIA BOX DI VIA NAZIONALE

Sarà perché a poche centinaia di metri c'è l'autodromo, ma via Nazionale, la strada che attraversa il villaggio di Pergusa da molti viene considerata un prolungamento del mitico anello automobilistico.

Sono numerose, le proteste che giungono alla nostra redazione, da parte degli abitanti della zona che lamentano purtroppo l'indisciplina degli automobilisti, che sfrecciano ad alte velocità e dimenticano di trovarsi in una zona abitata. Via Nazionale, come una delle tante vie di Enna Bassa a rischio, e perché no, anche del capoluogo, dove basta un rettilineo per fare salire la febbre della velocità.

L'ingresso nel centro turistico dalla statale perugina (strada veloce e scorrevole) ad andatura superiore a quella consentita ormai è un dato di fatto, denunciano gli abitanti del luogo. Anche in questo caso gli abitanti lamentano la mancanza di adeguate misure per prevenire il "fenomeno".

Fenomeno che si accentua durante le varie manifestazioni sportive in programma sulla pista, con l'arrivo di turisti e semplici spettatori che ignorano di trovarsi in un centro abitato e non nella corsia dei box dell'autodromo. Dai motoci-



Pergusa, via Nazionale

clisti agli automobilisti, nessuno si risparmia sull'acceleratore, senza rendersi conto magari, che il villaggio è abitato da persone, e che durante la sera in particolar modo nei fine settimana, i locali si riempiono di giovani ed aumenta notevolmente la presenza di pedoni.

Le sollecitazioni ed indicazioni degli abitanti della frazione turistica agli amministratori sono tante. Aumentare le strisce pedonali e conseguentemente le segnalazioni di ingresso in centro abitato. Realizzazione di bande rumorose, e magari un semaforo nei pressi del campo sportivo comunale, dove, in concomitanza di manifestazioni calcistiche aumenta anche il traffico automobilistico."

Tanti piccoli accorgimenti, ma fondamentali per prevenire ed evitare incidenti di qualsiasi tipo" sottolineano gli abitanti di Pergusa.

**Massimo Colajanni**

## Gli aggrottati di Enna: un patrimonio da rivalutare

Non facile un inquadramento storico preciso per le strutture rupestri di Enna (1): qui come altrove l'ambiente geologico (2) ha influenzato la scelta del modello abitativo, tombale o monumentale, e dall'età preistorica all'alto medioevo sino ad oggi l'Ennese ha alterato a suo piacimento l'aspetto del monte. Scarni poi i ritrovamenti in contesti certi (3).

Ne consegue che ad Enna, diversamente che a Cava d'Ispica o Sperlinga, le grotte non sono musealizzate né celebrate: semplicemente ci sono, ma ancora vive e mutanti, parte dell'architettura della cittadina o base degli edifici che le inglobano. Sotto un'apparente, omologata "levigatura" del paesaggio urbano si scopre una integrazione ancora forte con la montagna; si osservino gli antichi quartieri di S. Nicola, Spirito Santo, Lombardia, S. Pietro... qui i muri si abbarbicano alla roccia, ingoiano speroni di pietra celando ambienti gelosamente custoditi seppure maltrattati.

Il sistematico riutilizzo però ha fatto sì che le principali destinazioni d'uso di una grotta - riparo/abitazione, tomba, luogo sacro - si siano spesso alternate modificando la morfologia degli ambienti. E' la pietra stessa a serbame le tracce: le banchine funerarie divengono mangiatoie; le mangiatoie lavatoi; le nicchie,

chiuse da ante, ripostigli; la celletta funeraria canile; i pozzetti alloggiamenti per damigiane...

Difficile a queste condizioni risalire all'originaria funzione degli ingrottati, a meno di non recuperare il respiro dell'antico in venature sottili e impalpabili, nei segni depositati dentro ricordi e leggende, o in una sacralità perpetuata pur se sostituita da una nuova religiosità.

Qualche volta è una storia popolare a socchiudere le porte della memoria: "Un serpente custodisce un tesoro in una grotta invisibile, in un'area proibita perché 'sugittusa' - (dominata da strane presenze) -. Chi a mezzanotte o mezzogiorno riuscisse a scorgere la grotta e strappare con le labbra l'anello stretto nella bocca del serpente arriverebbe a 'spignari a truvatura' (conquistare il tesoro). Proprio nella zona indicata, pochi decenni fa, si rinveniva il notevole complesso rupestre di Via Lo Manto composto da tre ambienti contigui, forse tombe a camera, forse luogo di culto. La memoria popolare aveva conservato intatta la sacralità del sito.

Altre volte l'emanaazione del sacro emerge dalle rughe della pietra.

Attratti dalle figure affrescate della Grotta dei Santi, riprese nei secoli da almeno tre mani diverse, e dalla cupa risonanza che i suoni a bassa

frequenza subiscono nell'area più interna della grotta potremmo trascurare il palmento rupestre scavato sopra la copertura della chiesa bizantina.

L'associazione delle due strutture rivela piuttosto la probabile presenza di un

palmento mistico, manufatto dalle connotazioni culturali antichissime attorno al quale si rinnovava il sacrificio del sangue di Cristo nel rito della trasformazione dell'uva in vino e, simbolicamente, del vino in sangue. (4)

Autentico esempio di continuità del sacro in un contesto ricco di acque è l'insieme di aggrottati di Papardura, dove gli ambienti sono stati ripresi dal culto cristiano e inglobati nel complesso ecclesiastico con funzione di sacrestia, sepolcro di Cristo, nucleo stesso della chiesa. Ed è una pietra, sacra, quella che si venera nel santuario...

**Marcella Gianfranceschi**



Il Palmento rupestre presso la Grotta dei Santi



L'interno della Grotta dei Santi

aggrottati, ricchi di storia e quindi patrimonio della cultura cittadina, rimangono sconosciuti anche agli ennesi. E' quanto accade nella Città di Enna dove assistiamo al triste degrado di ogni bene storico e monumentale.

Illuminare le oltre quattrocento grotte è cosa davvero difficile, ma è anche altrettanto vero che le meglio posizionate, dal punto di vista panoramico, per esempio, potrebbero essere rese fruibili al pubblico con tanti piccoli accorgimenti, ad iniziare dalla una caratteristica illuminazione e da una adeguata segnaletica stradale. Sarebbe interessante integrare ed aggiornare una nuova guida della città, rimasta inalterata per decenni.

Alcuni cannocchiali con sistema audio e con cassetta incorporata, potrebbero

consentire al turista di osservare quasi da vicino l'interessante patrimonio.

Vi suggeriamo un interessante itinerario-guida con alcuni suggerimenti per le istituzioni preposte.

L'altipiano ennese, coronato dall'imponente castello di Lombardia, conserva tra le sue erose pendici il fascino di un passato ancora vivo.

Ci accingiamo a proporvi, così un itinerario turistico attraverso di esse, puntando l'interesse sui primi insediamenti umani, "le grotte", e trasportandovi in angoli quasi sconosciuti o poco apprezzati.

La nostra passeggiata ha inizio dal quartiere Valverde: inoltrandoci per la Via Cerere Arsa, la cui toponomastica conserva la memoria del simulacro della dea bruciato nel periodo di transizione dal culto pagano al Cristianesimo, ci imbattiamo in uno spiazzo su cui si apre un'ampia grotta con copertura a due falde (a capanna) e annessa celletta funeraria; deviando a sinistra ritroviamo alcuni aspetti dell'Enna agricola d'un tempo negli ambienti rupestri tuttora utilizzati come ricovero per animali.

Da qui, fiancheggiando il costone che si affaccia sulla Villa Pisciotto si incontrano tre grotte in successione, delle quali l'ultima presenta un particolare morfologia: si tratta di un lungo e tortuoso cunicolo che collega due ambienti quadrangolari e prosegue nelle viscere della

roccia fino a sfociare all'esterno in una piccola apertura. E' da segnalare che il percorso, piuttosto impervio, necessita di modifiche che ne consentano una fruizione più ampia.

Alzando lo sguardo è possibile individuare, verso sud-ovest, la zona che costituisce la seconda tappa del nostro itinerario: Ianniscuro.

Ci chiamano in un contesto ricco di testimonianze varie: mura greche, abbeveratoi, la Chiesa dello Spirito Santo, la Chiesa della Spezieria, la Porta di Ianniscuro; a questo proposito si chiede al Comune di renderne possibile la fruizione completa, con la creazione di un percorso organico e un'opera di adeguata ripulitura. Occorre peraltro predisporre una via di accesso alla grotta della Spezieria, monumento-chiave per la comprensione del passato della città.

L'ultima tappa del nostro itinerario prevede la visita del complesso rupestre presso il Santuario di Papardura. Tra i numerosi ambienti di varie dimensioni è degna di nota la grotta, inglobata nella Chiesa del SS. Crocifisso, in cui nel 546 è stata ritrovata l'immagine sacra. Suggestiva la ricostruzione del sepolcro del Cristo in un vano rupestre lungo il viale d'accesso al Santuario.

**Rossella Di Stefano**

## Vuoi lavorare per DEDALO?

Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.

Per informazioni telefona ai seguenti numeri:  
0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

# DEDALO

**GICAR**  
di Gianfranco Cacciato  
RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI  
Centro Diagnosi Computerizzato  
Enna Bassa C/da Baronessa Tel./Fax 093520090 - Cell. 3296129179  
S.S. 117bis (Km 1,5) E-mail: gicarena@genie.it

pag.3

# ASI Regolamento per l'assegnazione dei rustici

CAP.I  
Norme Generali  
Art.1) DEFINIZIONE E DESTINAZIONE DI RUSTICO  
Rustico: si intende indifferentemente una costruzione o gruppi di costruzioni con relative pertinenze ed eventuali impianti, comunque pervenuta nella proprietà e/o disponibilità del Consorzio, appositamente destinata o destinabile per l'installazione di impianti per l'esercizio di attività di produzione artigianale e/o industriale. La consistenza e le caratteristiche geometriche e costruttive dei rustici e delle relative pertinenze risulteranno da grafici appositamente elaborati.  
I rustici realizzati a cura del Consorzio Industriale della Provincia di Enna sono destinati all'insediamento di qualunque tipo di attività.  
Art.2) IMPRESE AMMESSE ALL'ASSEGNAZIONE DEI RUSTICI E DURATA DELLA LOCAZIONE  
Sono ammesse all'assegnazione dei rustici l'n linea preferenziale le ditte che intendono insediarsi nell'area del Consorzio, demandando al C.D. le eventuali valutazioni per la locazione in casi particolari. La durata dell'asse assegnazione viene fissata in un massimo di anni sei, rinnovabili, con possibilità di disdetta per le ditte che hanno completato i lavori nel proprio lotto assegnato.  
Art.3) SUPERFICIE LORDA DEI RUSTICI  
Ai fini del presente regolamento è rilevante, quale grandezza caratteristica dei rustici, la superficie lorda, che sarà indicata con il simbolo SR, computata con la seguente formula: SR= SLC + SLP + SLS  
nella quale SR: superficie lorda di riferimento, SLC: superficie lorda coperta del rustico, SLP: superficie lorda coperta delle pertinenze, SLS: superficie lorda dei piazzali di pertinenza del rustico.  
Le grandezze sopra definite risulteranno da grafici appositamente elaborati.  
Art.4) FORMA DI ASSEGNAZIONE  
I rustici potranno essere asse-

gnati soltanto in locazione. E' vietata ogni forma di sublocazione da parte del locatario.  
Art. 5) ISTANZA DI ASSEGNAZIONE  
L'istanza per l'assegnazione in locazione dei rustici c/o degli opifici va presentata al Consorzio per l'Arca di Sviluppo Industriale di Enna, secondo lo schema e con la documentazione prescritta dal presente regolamento.  
Possono richiedere l'assegnazione dei rustici, con annessa area di pertinenza, tutte le imprese artigiane, industriali e commerciali regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A.  
Non è consentito l'accorpamento di più rustici per l'assegnazione degli stessi ad un'unica impresa.  
I rustici già realizzati della superficie complessiva di circa mq. 1.000, potranno, essere divisi in due, nel caso in cui necessità.  
Art.6) DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELL'ISTANZA  
A corredo dell'istanza di assegnazione presentata a firma del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, dovrà essere allegata la seguente documentazione: 1. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a sei mesi; 2. Casellario giudiziale, del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, di data non anteriore a sei mesi; 3. Certificato di inesistenza fallimentare di data non anteriore a sei mesi; 4. Relazione, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, sull'attività svolta nell'ultimo triennio e su quella che si intende svolgere all'atto della concessione. In particolare dovranno essere fornite indicazioni sulla consistenza numerica della manodopera già impiegata e di quella che si presume di impiegare, gli investimenti programmati e relative fonti di finanziamento, i tempi di attuazione e tutte le altre notizie utili per la valutazione dei requisiti di cui al successivo art.8; 5. Assegno circolare non trasferibile, intestato al Consorzio A.S.I. della provincia di Enna, dell'importo

di Euro 100,00 (cento euro) per istruttoria pratica.  
Art.7) GRADUATORIA  
Al fini del l'assegnazione e in locazione dei rustici, il Consorzio provvederà a formulare apposita graduatoria, approvata con delibera del Comitato Direttivo, e di cui sarà data comunicazione agli interessati.  
Tale graduatoria verrà aggiornata, ogni qual volta si renderà libero un rustico, tenendo conto delle nuove richieste pervenute. Successivamente il Comitato direttivo provvederà all'assegnazione dei rustici.  
Art. 8) CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA  
Al fini della formazione della graduatoria di cui al precedente art. 7 si utilizzeranno seguenti criteri fissati con i relativi punteggi attribuibili:  
1. Imprese che sulla base dell'ammontare dell'investimento e del tipo di produzione siano in grado di determinare una maggiore occupazione:  
a) investimento previsto punti massimi 10 così attribuibili:  
fino a 100.000 Euro punti 2  
fino a 200.000 Euro punti 4  
fino a 500.000 Euro punti 6  
fino a 1.000.000 Euro punti 8  
oltre a 1.000.000Euro punti 10  
b) occupazione prevista punti massimi 10 così attribuibili:  
fino a 5 addetti punti 2  
fino a 10 addetti punti 4  
fino a 20 addetti punti 6  
fino a 30 addetti punti 8  
oltre a 30 addetti punti 10  
2. Imprese che per il tipo di produzione, offrono garanzie in ordine all'utilizzo o valorizzazione delle risorse locali: punti 6  
3. Imprese che, esercitando già la loro attività all'interno dell'agglomerato intendono incrementarla: punti 2  
4. Imprese che con la loro produzione completano e integrano il cielo produttivo delle imprese già insediate nell'agglomerato di Dittaino, da dimostrarsi con intendi sottoscritti dalle aziende interessate: punti 5  
5. Imprese che utilizzano e investono interamente propri capitali: punti 5

6. Imprese, anche sotto forma di cooperative, che prevedono la partecipazione agli utili da parte delle maestranze: punti 4  
Le imprese, all'atto della domanda, dovranno presentare apposita dichiarazione redatta ai sensi gli artt. 20 e 26 della legge 15 del 04/01/1968, con la quale attestino i requisiti posseduti per l'attribuzione dei punteggi e l'impegno di rispettare tali requisiti dall'inizio dell'attività.  
Art. 9) RIGETTO DELLE ISTANZE E RICORSO  
Entro i termini e con le modalità previste dal precedente art. 7, il Comitato Direttivo del Consorzio adotta eventuali provvedimenti motivati di rigetto delle istanze.  
Avverso la graduatoria predisposta e formata secondo quanto disposto dagli articoli 7 ed 8, chiunque ne abbia interesse può proporre ricorso all'Assessorato regionale per l'Industria, notificando copia dello stesso al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Enna, entro il termine di giorni trenta dalla ricezione della comunicazione del provvedimento da parte del Consorzio.  
Art. 10) ASSEGNAZIONE DEI RUSTICI  
Decorso il termine di giorni 30 dalla comunicazione della graduatoria di cui all'art. 7, il C.D. provvederà con atto deliberativo alla assegnazione dei rustici, nell'ordine scaturente dalla stessa graduatoria.  
Art. 11) ATTO DI LOCAZIONE E CAUZIONE  
Dell'avvenuta assegnazione verrà data comunicazione scritta all'impresa richiedente, la quale, entro trenta giorni dal ricevimento, dovrà stipulare l'apposito contratto di locazione sottoscritto dal legale rappresentante dei Consorzio e dal titolare o legale rappresentante dell'impresa assegnataria.  
Decorso infruttuosamente il tempo di cui sopra, la richiesta si intende decaduta e si procederà alla revoca del l' assegnazione, precludendo così la possibilità, per la ditta decaduta di avere riassegnato un rustico per un periodo di anni due.

A garanzia di tutti gli obblighi e oneri contrattuali derivanti dalla locazione dei rustici, l'impresa costituirà, mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurata, una cauzione dell'importo pari al canone per l'intera durata del contratto.  
Prima della stipula della convenzione, l'impresa dovrà stipulare una polizza assicurativa, a garanzia dell'immobile, contro incendi e atti vandalici. Quest'ultima polizza deve essere stipulata per un importo pari al valore dell'immobile oggetto di locazione.  
Art. 12) CANONE  
La locazione dei rustici è subordinata al pagamento di un canone, che dovrà tenere conto della superficie lorda calcolata così come previsto all'art.3. Il canone, determinato al sensi dell'art.5 della l.r. 18/05/1996 n.33, sarà calcolato nella misura del 6,50 per cento annuo del valore della costruzione determinato moltiplicando la rendita catastale aggiornata per il coefficiente di n'valutazione fissato dall'ufficio tecnico erariale, ridotto del 50 per cento, e dovrà essere corrisposto in rate semestrali anticipate. In prima applicazione, in considerazione della mancata rendita catastale, il canone sarà calcolato nella misura dei 6,50 per cento delle spese sostenute per la realizzazione dei rustici, ridotto dei 50%.  
Tale canone sarà soggetto all'aggiornamento ISTAT. Le rate semestrali dovranno essere corrisposte in un'unica soluzione, improrogabilmente entro il primo mese di ogni semestre.  
La prima rata sarà versata alla stipula del contratto di locazione.  
Nel caso di ritardato pagamento della rata del canone, il locatario è tenuto a pagare, oltre alla rata stessa, anche un'indennità di mora calcolata secondo le modalità e nei termini previsti alle leggi in vigore.  
Nel caso in cui il ritardo si protragga oltre il primo semestre, il contratto di locazione si intenderà risolto.  
Art. 13) NORME

TRANSITORIE  
La locazione è esercitata nei limiti e con le modalità fissate nell'apposito contratto.  
La locazione sancisce il diritto:  
1. All'utilizzazione, al fini dell'attività produttiva, di un rustico con eventuali servizi annessi;  
2. Al mantenimento e godimento del rustico e delle relative pertinenze, in favore del locatario e dei suoi aventi causa, nei limiti e secondo le modalità fissate dalla convenzione.  
Sono vietati, anche parzialmente, il comodato e la cessione a terzi della locazione. Le parti locate potranno essere utilizzate esclusivamente dal locatario per lo svolgimento dell'attività dallo stesso proposta in fase di assegnazione ed esercitata.  
Il locatario non dovrà porre in essere atti che, in modo diretto o indiretto, possano compromettere le finalità per le quali l'immobile è stato realizzato. Inoltre dovrà essere garantito il buono stato di conservazione dell'immobile e delle pertinenze esclusive. In caso di accertata inosservanza, debitamente contestata al locatario, il Consorzio potrà procedere alla risoluzione del contratto di locazione per fatto e colpa grave della parte conduttrice.  
Alla scadenza della locazione, o in caso di risoluzione del contratto, l'immobile dovrà essere riconsegnato al Consorzio, libero di persone e cose, e nello stato di fatto e di diritto in cui si trovava all'atto della consegna.  
Ogni aggiunta, modifica, innovazione o cambiamenti di destinazione d'uso, che non siano stati regolarmente autorizzati dal Consorzio, dovranno essere ripristinati a cura e spese del locatario.  
Laddove occorra provvedere alla suddivisione dei rustici a più locatari e/o realizzare gli impianti base all'interno degli stessi, il Comitato Direttivo può autorizzare il locatario ad effettuare tali lavori, le cui spese, opportunamente documentate, potranno essere dedotte dal canone di locazione.

## Ricordo che da piccolo salii sul tetto ...

Passeggiando per le vie della città, capita sempre più spesso di assistere alla demolizione di vecchie abitazioni per far posto a quello che è l'ormai triste stereotipo dello "stile ennese" di casa: costruzioni prive di un qualsiasi gusto estetico. Parliamo di infissi in alluminio, tetti in eternit, grondaie in plastica, prospetti sempre uguali o incompleti e, "dulcis in fundo", dell'ultimo ritrovato per aumentare la superficie abitabile: i "sottotetti", non certo caratteristici dello stile e della cultura mediterranea.  
Ricordo che da piccolo salii sul tetto di una casa del centro storico, rimasi impressionato dall'intreccio armonioso di quei tetti ornati dai coppi siciliani, dove

le rondini abitualmente trovavano la loro casa stagionale. Oggi tutto ciò che costituiva un'identità architettonica con delle basi culturali unitarie abbastanza forti, tende a scomparire. Il tutto è tipico del periodo di decadenza strutturale che attraversa la società in genere, ma ad Enna, a causa delle vistose lacune della vita sociale, il fenomeno si amplifica.  
A ciò si lega anche l'aspetto esterno della città, oltre agli orribili quartieri dormitorio, frutto di una scuola ingegneristica e architettonica che ha creato dei mostri, le discariche selvagge allietano la vista di ennesi e visitatori, e tra tutte spicca, a mo' di presentazione, quella ormai "storica" di Villa Farina.

Tristi e brevi considerazioni sui danni provocati da questo tipo di ambiente sull'umore e la vita quotidiana degli ennesi; monta sempre più la voglia di fuggire da quella che diverrà certamente una città fantasma, in cui nemmeno la chiusura di importanti centri di comunicazione, che erano il debole legame con l'esterno, ha provocato la reazione della popolazione verso chi "così" la amministra.  
Certo sono aumentate le feste religiose; le albe delle domeniche estive sono state scandite da salve di cannone, come a voler sottolineare, più che un giorno di festa, un clima di guerra e distruzione. La distruzione in cui sta affogando questa città e i suoi ignari abitanti.

Mario Cantoni

**tecno**  
gli specialisti in pneumatici  
**gomme**  
AFFILIATO: **GOMME & Service**

di Luigi Di Dio S.a.s. e C.

## NUOVA APERTURA

Pneumatici di tutte le marche per vetture, moto e trasporti leggeri

Convergenza ed equilibratura computerizzata con nuovo sistema ad alta tecnologia  
Cerchi in lega "O.Z. - Alessio - Mak"

Ospitalità, cortesia e professionalità vi aspettano in  
Via degli Astronauti, 1 Enna (accanto supermercati SMA)  
Tel. e Fax 0935-502084 - E-mail: tecnogomme1@virgilio.it

# Bloccato il credito d'imposta, nei guai l'apparato produttivo

Si discute in questi giorni sui dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica, relativi al calo della disoccupazione nel nostro Paese al 9%. Oggetto della discussione è se l'incremento di circa 300.000 posti di lavoro sia il risultato della politica economica del governo in carica, o un effetto, protratto nel tempo, di provvedimenti di quello precedente. In discussione è anche il sistema di calcolo dell'Istat che, secondo alcuni, censisce ogni anno come nuovi assunti tutti quei lavoratori a tempo determinato precedentemente licenziati; se così fosse non potrebbe parlarsi di creazione di nuovi posti di lavoro, ma di pareggio tra posti persi e posti guad-

gnati. Su questa polemica, per molti aspetti accademica, sono calati come una scure i tagli sui crediti d'imposta da parte del ministro dell'economia. Di cosa si tratta? Gli articoli 7 e 8 della finanziaria 2001, legge 388/2000, concedevano significativi sgravi fiscali, sotto forma di credito d'imposta, a tutte quelle aziende che avrebbero creato nuovi posti di lavoro, o comunque incrementato i loro organici (art.7), e ulteriori sgravi, anch'essi convertiti in credito d'imposta, sugli investimenti in beni strumentali (stabilimenti e macchinari)-(art.8). La legge, approvata dall'uscite governo dell'Ulivo, ha riscosso immediato consenso e successo nel mondo imprenditoriale e ha con-

tribuito a delocalizzare nel sud Italia tante produzioni che, altrimenti, si sarebbero indirizzate verso i più appetibili mercati dell'est europeo e ha incoraggiato l'imprenditoria locale a un maggior dinamismo e al riarmodernamento di impianti ormai obsoleti.

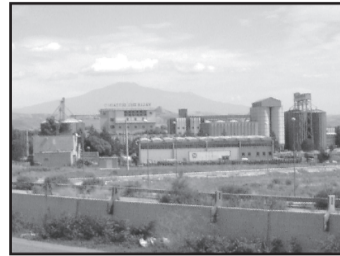
Il mancato reperimento di nuovi fondi, a seguito dell'esaurimento della copertura messa in bilancio, sta determinando un vero e proprio terremoto dal momento che le aziende che si sono avvalse di questa legge non potranno recuperare la quota di investimenti garantita dallo Stato, né potranno far fronte agli oneri retributivi per gli operai, pena la messa fuori mercato del-

l'azienda, ossia il suo fallimento. Risultato: licenziamenti, blocco degli investimenti, mancata apertura di aziende pronte a partire, chiusura di aziende già produttive.

Lavoratori e imprenditori accomunati in un unico "cahier de doléance" nei confronti dei mini-

stri dell'economia e delle attività produttive, con buona pace dei proclami e delle promesse elettorali il risultato è sotto gli occhi di tutti, come lo è il fatto che chi avrebbe dovuto provvedere per tempo, cioè il governo, non lo ha fatto.

Renzo Pintus



## Il credito d'imposta non sta creando nuovi posti di lavoro

Il governo Berlusconi, tagliando i relativi fondi, nei fatti, ha abolito il cosiddetto credito d'imposta che assegna alle aziende una somma mensile pari a circa 600 euro per ogni nuovo assunto.

Affrontare questa questione con la stessa ottica con la quale la stanno trattando alcuni politici, diversi imprenditori e la stessa Confindustria, sarebbe compito estremamente facile, ma nello stesso tempo fuorviante. Sarebbe facilissimo gridare contro il presunto taglio all'occupazione e il governo nazionale, sarebbe facilissimo sostenere che in questo modo non si fa crescere lo sviluppo, sarebbe facilissimo mettere in campo una strumentalizzazione di natura squisitamente politica.

Alcuni di questi imprenditori che oggi gridano contro l'abolizione del provvedimento conosciuto con il nome di credito di imposta sono "liberisti sfrenati", teorizzatori della "deregulation" in materia di lavoro, dell'abolizione delle regole e delle limitazioni e sostenitori dell'abbondanza di flessibilità in tutti i settori. E' una contraddizione veramente singolare che li vede sempre invocare e arraffare danaro pubblico dei contribuenti e pretendere, nel contempo, interventi dello stato in loro favore, ma gridare come le aquile quando tali interventi vengono a mancare.

Lasciamo perdere le loro contraddizioni e tentiamo di capire gli effetti del credito di

imposta nel territorio della nostra provincia. Non ci sono dati certi in materia né li possiede la CGIL circa il numero di aziende che lo utilizzano e circa la quantità di crediti di imposta applicati. E' d'obbligo, quindi, ricorrere alle deduzioni. In proposito vi è da ricordare che le cronache della fine di luglio scorso, ci hanno fatto conoscere che in provincia di Enna si sarebbe registrato un significativo aumento dell'occupazione. Il dato, probabilmente esatto sul piano statistico, non trova però riscontri oggettivi tra la popolazione della nostra provincia, tra gli amministratori, tra i sindacalisti, tra i politici.

Forse siamo tutti distratti per non accorgerci del presunto aumento dell'occupazione registrato dalle statistiche di fine luglio. La CGIL constata, invece e purtroppo, la ripresa dell'emigrazione, la piaga del lavoro nero che non mostra segni di flessione e il dilagare del "lavoro povero". Di quel lavoro pagato, cioè, a 400/ 500 euro al mese e praticato mediante strumenti perfettamente legali quali il ricorso a piene mani ai Co. Co. Co., all'apprendistato finto, ai PIP, ai contratti di formazione e lavoro senza la conseguente stabilizzazione finale. Tutto ciò sull'esempio della annosa piaga dell'art. 23 e degli LSU.

Tutto questo, nonostante il denaro regalato alle aziende con il credito d'imposta, quello piovuto dai progetti della legge 482, quello del patto territoriale per lo sviluppo, quello



dello sgravio dei contributi previdenziali, solamente per fare qualche esempio.

Continuare con il lavoro nero e con il lavoro povero, per la nostra provincia, vuol significare la fine, significa impoverirla ulteriormente, significa mortificare qualsiasi prospettiva di sviluppo, significa immiserire ulteriormente la popolazione e comprimere i consumi avvitandosi in una spirale negativa.

E allora? Allora vanno ripensati i modi con i quali si dipanano i rapporti di lavoro e i contributi dello stato alle imprese in provincia di Enna. Per essere più espliciti, la sensazione che la CGIL ennese ricava sul credito di imposta, è esattamente quella che esso, come altri incentivi, stia servendo ad altro ma certamente non a creare nuova occupazione reale e seria.

Allora è meglio non sperperare più il danaro pubblico e se i risultati sono quelli del lavoro povero tanto vale fare mancare i finanziamenti.

Sigfrido Fadda  
Segr. Gen. CGIL

## Un grande imbroglio

L'abolizione del credito di imposta sta scatenando molte polemiche per i contraccolpi che tutto ciò può avere in provincia di Enna. Gaetano Rabbito, presidente dell'Asi così commenta: "quello che ha fatto il Governo Nazionale è un grande imbroglio che è duplice; come cittadino perché se dicono che sono finiti i soldi non è vero dal momento che il credito di imposta è calcolato sulle nuove assunzioni e quindi aggiuntive rispetto al precedente, producendo maggiori entrate in termini di prelievo

fiscale e contributivo. Su uno stipendio medio lordo di 1.100 euro lo Stato introita 1200 euro di nuove entrate tra le imposte del dipendente e i contributi del datore di lavoro."

**- In Sicilia le cose come stanno?**

"Per la Sicilia è un altro grande imbroglio. Come siciliano mi sento truffato perché il credito di imposta in Sicilia non lo paga lo Stato, ma noi siciliani, quindi perché toglierlo anche a noi? Credo che il Governo Nazionale non voglia più fare una politica di sostegno al Sud, essendo il referente principale Bossi, che sta tentando in tutti i modi di togliere, attraverso il ministro Tremonti, tutte le misure tendenti a riequilibrare il divario tra Nord e Sud. D'altronde non si spiegherebbe perché è stata mantenuta la Tremonti-Bis."

**- Confindustria stima i danni in provincia di Enna attorno a 80 milioni di euro per gli investimenti e 250 posti di lavoro in meno. Quale è la sua opinione?**

"Purtroppo è vero. Bloccata l'occupazione si rischiano ulteriori licenziamenti; da luglio ad oggi non ci sono state più assunzioni in provincia di Enna ed il dato è destinato ad essere ancora più allarmante."

**- Cosa si può fare?**

"In Sicilia possiamo solo fare appello al Presidente della Regione, affinché mantenga quelle misure tagliate, vale a dire il credito di imposta sulle assunzioni e sugli investimenti. Occorre ripristinare la situazione, peraltro senza alcun aggravio per lo Stato. Le due misure, vale la pena ricordarlo, sono state già autorizzate dalla Comunità Europea."

Massimo Castagna



Gaetano Rabbito

## La Confindustria stima in 80 milioni di Euro gli investimenti congelati in provincia di Enna

Caro Presidente, cari Colleghi le recenti novità in tema di crediti d'imposta, di tagli alle spese e di fiscalità hanno suscitato in me e nell'intera categoria provinciale che rappresento un sentimento di rabbia e di delusione che comunque non eguaglia il greve sentimento di abbandono che ci è stato indotto.

A nulla son servite le generiche dichiarazioni Ministeriali sulla ricopertura in Finanziaria 2003 dei bonus investimenti ed assunzioni. I

provvedimenti adottati rappresentano una delle peggiori novità nel panorama delle relazioni "politica Imprese" dato che, a memoria nostra, mai in passato si era così radicalmente optato per decisioni a svantaggio dello sviluppo e della "competitività" del sistema produttivo.

La nostra amarezza è sì legata alla decisione di arrestare il processo di sviluppo che la nostra Provincia come l'intero Mezzogiorno stava cercando faticosamente di attivare, ma è vieppiù legata all'effetto psicologico conseguente alla aleatorietà delle regole e delle leggi che le decisioni governative determinano.

Per noi Imprenditori, che dei programmi e della certezza delle regole vorremmo farne dottrina sociale, è una indubbia sconfitta. Infatti oltre all'effetto immediato che verosimilmente dovremo registrare (licenziamenti di molti dei nuovi assunti, calo brusco degli investimenti privati e degli investimenti pubblici, quest'ultimi

devastati dal decreto legge 194, noto come "taglia spesa") bisogna considerare un effetto "differito" legato alla rinuncia a localizzare nel Mezzogiorno nuove iniziative imprenditoriali da parte di investitori che avevano basato i loro programmi d'investimento anche sull'esistenza di disposizioni nate proprio con quell'intento.

Le recenti notizie sul DL, di riforma fiscale in approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, e la ipotizzata soppressione della DIT senza un organico processo di riforma del sistema fiscale, aggiungono preoccupazione ed incertezza.

In questi anni molti dei noi hanno speso le migliori risorse delle nostre associazioni nella realizzazione di processi di marketing territoriale puntando proprio sul sistema di incentivi riservati al Mezzogiorno, progetti che sono svaniti nel nulla e senza preavviso, inducendo comprensibili ripensamenti sull'opportunità di delocalizzare nella nostra Provincia

(un'indagine rapida condotta dalla nostra associazione nei giorni immediatamente successivi l'approvazione del DL, in questione ci ha fatto stimare in 80 milioni di Euro circa gli investimenti programmati nella nostra provincia da parte di gruppi imprenditoriali del nord Italia ed esteri, congelati in attesa di comprendere meglio le prospettive riservate al Sud).

Analogamente alla presente ho rappresentato le nostre preoccupazioni ai parlamentari nazionali e regionali eletti nella nostra Provincia, nonché agli esponenti del Governo direttamente interessati.

Al Presidente D'Amato ed al Consigliere Averna chiedo, a nome di tutte le Imprese che rappresento nella mia temporanea qualità, di fare ogni sforzo perché il Governo riveda prontamente le sue decisioni nel senso che di seguito ipotizziamo sinteticamente: Realizzazione degli impegni che il Governo ha assunto nei

confronti del Mezzogiorno e del suo sviluppo, confermando lo stanziamento delle risorse necessarie per le infrastrutture;

Adozione organica di un provvedimento di riforma della fiscalità che non produca ulteriori oneri alle Imprese; assunzione di un immediato impegno di spesa adeguato a coprire i "bonus ex art. 7 L.388/2000 per le assunzioni effettuate prima dell'entrata in vigore del DL, 138/2002, con le modalità in vigore ante 8 luglio; Assunzione di adeguato impegno di spesa per la copertura dal 2003 di entrambi i crediti d'imposta, con le modalità oggi previste (D.M. Economia l'agosto 2002), ma con limitazioni qualitative e quantitative che garantiscano un utilizzo più attinente ai principi di sostegno allo sviluppo che sono alla base delle norme originarie (quali tetti massimi per i bonus assunzioni legati alle percentuali di incremento occupazionale, alla stabilizzazione dei livelli ed all'eventuale emersione di lavo-

ro irregolare, migliore identificazione degli investimenti agevolabili ex art.8 ecc.);

Al Presidente di Confindustria Sicilia si chiede di voler proporre al Governo della Regione Siciliana l'adozione di un provvedimento di legge volto ad istituire un incentivo agli investimenti analogo al bonus ex art.8 e secondo le modalità di cui alla L. n.178/2002, finanziandolo con i fondi UE già impegnati nelle specifiche misure dell'Asse 4 del Complemento di programmazione 2000/2006.

Ritengo quest'ultima una soluzione che andrebbe incontro ad un duplice interesse, offrire un valido strumento di attrazione degli investimenti e spendere celermente le risorse comunitarie assegnate alla Regione Siciliana.

Con stima e cordialità, auguro a tutti un proficuo lavoro.

Franco Gulino  
Pres. Ass. Industriali della prov. di Enna



Franco Gulino



---

**UNIPOL**  
**ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori.

Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso: la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



**Pensavo ad una**

**assicurazione**

**e ho scoperto  
anche un investimento.**



**Agenzia Unipol di Enna**

**Via M. Grimaldi, 8 Tel. e Fax 0935-25165**

**Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizza la tua attività su DEDALO**  
 Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

# DEDALO

## CULTURA

pagina a cura di Danila Guarasci

**CENTRO SCARPE**  
 Nuova apertura  
 giovedì 4 ottobre  
 Vi aspettiamo  
 Zona com/le Ennadue

pag.7

# La scuola ai nastri di partenza

Anche in Sicilia, buo- n'ultima, ha avuto inizio l'anno scolastico. Anno caratterizza- to, sin da subito, da grandi incertezze, confusione e man- canza di coordinamento tra il Centro dell'Amministrazione e le Regioni, che acquisisco- no ruolo e funzioni crescen- ti. Il ritardato inizio dell'attività scolastica rispetto alle altre Regioni, stabilito dall'assessore Granata, ne è un chiaro esem- pio. Così come il procedere in ordine sparso, da parte di vari consigli regionali, alla elargizio- ne di bonus alle famiglie, per favorire l'iscrizione dei loro figli alle scuole private, rappresen- ta un esempio di confusione, un malinteso spirito di auton- omia regionale o di federalismo che dir si voglia, dal momento che trascura, o cerca di elude- re, l'art.34 della Costituzione della Repubblica Italiana, che non consente sovvenzioni alla scuola privata.

La Regione Siciliana, priva tra l'altro di una legge organica che garantisca il diritto allo studio, crea, con questo provvedimento condi- zioni di concorrenza sleale nei confronti della scuola pubbli- ca, patrimonio questa che il Presidente Ciampi invita a tute- lare e potenziare ritenendola una risorsa fondamentale per il Paese. Una Regione indebi- tata come la Sicilia, con il fiato al collo delle banche creditrici, come può accingersi a varare una legge che concede 1.500 euro per ogni alunno iscritto alla scuola privata? Sulla base di quale politica formativa, di quale progetto educativo, di quale modello di sviluppo? E poi quali sono quelle iniziative private che possono fregiarsi del titolo di scuola?

Ve li immaginate i tanti "diplomifici" dove prima si pagava per comprare il pezzo di carta e dove adesso invece si viene pagati per iscriversi? Forse di questi soldi il mini- stro Tremonti saprebbe farne miglior uso. Non passa giorno infatti che la ministro Letizia Moratti non si veda sottrarre risorse dal superministro del- l'economia.

E' già pronto un elen- co di 200 scuole da chiudere, il numero di alunni per classe, già alto, anziché ridursi può aumen- tare di un'altra unità, l'accorpa- mento di classi e istituti taglierà altri posti di lavoro, il persona- le ATA verrà sfolto del 20%, mentre sembra condannata all'estinzione la figura, ormai Deamicisiana, del supplente. Sul versante della politica sco- lastica, dopo il flop iniziale, riprenderà con vigore la spinta riformatrice sulla quale pendono le tante domande, richieste di approfondimenti da parte del Consiglio nazionale della pub- blica istruzione, le perplessità degli insegnanti, per i quali le retribuzioni europee sono sem- pre più un miraggio, e di tutti coloro che vedono nella scuola pubblica un presidio di cultu- ra, umanità, civiltà e sviluppo.

Renzo Pintus

**- Qual è la situazione degli istitu- ti superiori della nostra provincia, soprattutto in rapporto alle novità introdotte, o in via di introduzione, dalla riforma scolastica? Inizia così la nostra intervista al Dirigente del C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi) Giuseppe Italia.**

"Non c'è dubbio che siamo in una situazione di attesa perché questa riforma della scuola nel suo complesso e, in particolare, la secondaria è attesa nel Paese da tempi memorabili. Gli adattamenti che ci sono stati prima con i decreti delegati in funzione della così detta sperimentazione, prima selvaggi, poi assistiti in quanto ogni scuola poteva scegliere discrezionalmente fra dei progetti nazionali, ormai sono regolamen- tati da provvedimenti normativi, che non lasciano più largo spazio. C'è il proble- ma della flessibilità organizzativa, con- sequenza diretta dell'autonomia scola- stica, che può lasciare margini di libertà, ma non siamo mai a livello di libertà di strutturazione dei curricula, rimaniamo

solo su problemi di organizzazione del lavoro scolastico che tuttavia possono avere una significatività laddove in fun- zione della autonomia venga comunque arricchita l'offerta formativa delle scuole o con l'introduzione di moduli organizza- tivi diversi o con l'introduzione di attività per gruppi d'alunni, che pur non facendo parte del curriculum standard, rispondo- no alle esigenze di una utenza locale così per come viene letta dagli organi della scuola. Questo è il panorama della scuola nella nostra provincia, per niente differente dal quadro nazionale; d'altronde sia per gli aspetti di disagio sia per quelli di eccellenza, non siamo secondi a nessuno: i problemi li abbia- mo e li risolviamo con la stessa capacità di fantasia che c'è nel resto d'Italia."

**- Quale la situazione dell' edilizia scolastica? Le strutture sono tutte in regola per quanto riguarda le norme di sicurezza, per l'eliminazione delle barriere architettoniche?**

"Senza timore di piaggeria posso affermare che siamo in una situa-

zione ottimale rispetto ad altre realtà, pure più celebrate. Sono solo quattro le situazioni di sofferenza in tutta la pro- vincia, fra cui il Liceo Classico di Enna, l'Istituto Alberghiero di Enna, il Liceo classico di Nicosia e quello di Leonforte. Altre certamente possono essere miglio- rate come è il caso di Regalbuto in cui ci sono deficit di locali scolastici, ma in generale la situazione è positiva, anche perché è presente un parco di edifici scolastici dall'età media molto giovane. Sul versante della sicurezza ancora non tutti gli istituti sono in regola, ma già in alcuni istituti vi sono lavori in corso come al Liceo Classico di Nicosia e per altri, come per quelli della città di Enna, sono stati adottati dei deliberati dall' Ente Provincia che consentiranno di intraprendere al più presto gli interventi definiti di prioritaria importanza."

**- Qual è il livello di collegamento delle scuole con il mondo esterno e con quello del lavoro soprattutto?**

"Le prospettive occupazionali dopo la scuola nella nostra provincia,

per motivi arcinoti, sono limitate; c'è una situazione diffusa di disagio scolastico caratterizzata dal fatto che i ragazzi non vanno volentieri a scuola perché non hanno certezze circa la futura spendi- bilità dei loro diplomi. Questo comporta una demotivazione che si ripercuote in termini di scarsa frequenza alle lezioni, in termini di profitto, di interesse e di successi scolastici. Si sta cercando di ovviare anche a questi aspetti, appunto cercando nuovi percorsi formativi fra quelli che tirano di più sul mercato, ma anche questi rischieranno di diventare fra qualche anno demotivanti nella misu- ra in cui gli sbocchi occupazionali attesi non si dovessero verificare. In questo quadro è fondamentale conoscere quali sono gli sforzi di programmazione delle singole scuole, ciascuna secondo la propria tipica vocazione culturale."

**- Per finire, quali gli ultimi sviluppi della vicenda del personale ATA?**

"Per adesso non ci sono svi- luppi."

Danila Guarasci

## L'offerta formativa nelle scuole superiori ennesi



Dott. Giuseppe Italia, Dirigente del C.S.A. di Enna

Sarà un anno di autogestioni?



Liceo Linguistico "A. Lincoln", una delle poche scuole di Enna ad aprire il 30 settembre



Riforma scolastica, carta dei servizi, statuto degli studenti, POF, puff, paff...!!!

La scuola è proprio cambiata e chissà ancora quanto diverso dal precedente sarà il modo di intendere la scuola stessa e la formazio- ne!

Forse è tutto un tenta- tivo di rendere il mondo dell' istruzione attuale, al passo con i tempi, più risponde- nte alle esigenze delle nuove generazioni; ma di fronte a tutti questi cambiamenti pur- troppo i primi a rimanere diso- rientati, oltre agli stessi opera-

tori scolastici, sono proprio gli studenti e le loro famiglie.

Per questo abbiamo pensato che sarebbe stato utile proporre una carrellata delle diverse offerte formati- ve che i vari istituti superiori di Enna propongono, ciascu- no secondo la propria tipica vocazione culturale.

Si è pensato così di realizzare, in sintonia con quello che lo stesso dirigente del C.S.A. ha auspicato, una sorta di portale per le scuole, affinché le stesse potessero pubblicizzare ed evidenziare la significatività delle loro scel-

te organizzative nell' ambito dell' autonomia riconosciuta.

In poche battute, gli istituti che hanno aderito alla nostra iniziativa si sono autopresentati, evidenziando quali sono gli obiettivi che il loro tipico corso di studi mira a raggiungere, quali attività curricolari ed extracurricola- ri hanno inserito nei famosi progetti, quali scelte operano per entrare in sinergia con il mondo esterno e soprattutto con il mondo del lavoro.

D. G.

Il Liceo Scientifico "Farinato", con una popolazione scolastica di 505 alunni, suddivisi in 21 classi, costituisce punto di riferimento qualificato per le famiglie e i giovani nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore. I motivi di questo crescente consenso sono vari: la validità del curriculum, caratterizzato da un armonico equilibrio tra discipline dell'area umanistica e dell'area scientifico- tecnologica; la capacità di adeguare la proposta educativa alle rapide dina- miche di trasformazione della società e dei sape- ri attraverso piani dell'offerta formativa innovativi e rispondenti ai bisogni formativi dei giovani e del territorio. Inoltre, tutti i corsi attivati aderisco- no alla sperimentazione del Piano Nazionale di Informatica e, negli ultimi anni, con l'autonomia scolastica il "Farinato" ha espresso una specifica vocazione formativa nell'area scientifico-tecno- logica. Nel corso dell'anno la scuola disporrà di una seconda aula informatica multimediale e propone ai propri studenti e docenti 3 progetti

PON (la scuola per lo sviluppo), finanziati dal FSE, per il conseguimento della patente euro- pea di informatica e 1 di "Tecnologie ambientali e territorio", tenuti da esperti ad altissimo livello di competenze. Verranno potenziate le infra- strutture tecnologiche attraverso 2 progetti PON, finanziati dal FESR, per il cablaggio strutturato e l'acquisizione di 3 postazioni multimediali mobili; in preparazione ulteriori progetti PON-SeT per il potenziamento di laboratori tecnologici.

Con il Progetto LINGUE 2000 è stato introdotto l'insegnamento facoltativo della seco- nda lingua (spagnolo), il potenziamento dell'ingle- se con la sperimentazione BBC. Svariate altre attività si riferiscono all'area umanistica, in un'ot- tica pluridisciplinare, gravitanti attorno al tema della legalità, intesa come presa di coscienza delle varie situazioni di disagio, che caratterizza- no la società contemporanea, per svilupparne la comprensione e favorire l'elaborazione di norme comportamentali e valori etici.

Il Liceo Linguistico Prov. "A. Lincoln" sito c/o la Cittadella degli Studi di Enna Bassa è una scuola dalla struttura moderna, priva di barriere architettoniche, con aule ampie e luminose, una palestra attrezzata e campi sportivi esterni, labora- tori multimediali, laboratorio linguistico, aule video ed Auditorium. Il corpo docente, da quest'anno definiti- vamente di ruolo, è composto da insegnanti giovani e qualificati. Il Liceo si articola in due corsi di studio diversi per tipologia organizzativa: "Tradizionale" e "Sperimentale", quest'ultimo a sua volta suddiviso in tre indirizzi: a) Linguistico Moderno; b) Giuridico- Economico; c) Artistico-Letterario.

A conclusione di entrambi i corsi si conse- gue un titolo di studio che oltre a consentire l'acces- so a qualsiasi Facoltà Universitaria, è spendibile in Europa, grazie alla preparazione linguistica ottenuta dagli alunni nei cinque anni scolastici. Certificazioni esterne legate al Progetto Lingua 2000, corsi speri- mentali pomeridiani di musica (Progetto EUTERPE) etc. arricchiscono il bagaglio culturale degli studenti che lo frequentano. Il Linguistico è veramente una scuola moderna e innovativa, che risponde sempre più ai canoni delle scuole europee.

L'Istituto Tecnico Commerciale "Duca d'Aosta" è ubicato ad Enna Bassa.

L'edificio, ampio e luminoso, è circonda- to da un giardino in parte attrezzato per attività sportive out-door. Il cablaggio e la presenza di un computer in ogni aula pongono l'I.T.C. "Duca d'Aosta" all'avanguardia tra gli istituti scolastici del territorio.

L'uso delle più moderne metodologie didat- tiche è agevolato anche dalla presenza di laboratori ed aule speciali: due laboratori di Informatica, un laboratorio Multimediale, un laboratorio di Trattamento Testi, un'aula Audiovisivi, laboratori di Scienze della Natura, Scienza della Materia, Lingue e Geografia, una Biblioteca multimediale e di una moderna palestra attrezzata anche per il tratta- mento dei paramorfismi.

I quattro corsi diurni per ragioniere perito contabile sono affiancati da una prima ed una quin- ta classe serali Sirio per studenti lavoratori.

L'offerta formativa, ampia ed articolata, mira a far acquisire competenze e capacità profes- sionali consolidate.

L'istruzione professionale offerta dall'I. P.S.I.A. e I.P.S.S.A.R. è ormai all'avanguardia, sia per l'alto livello tecnologico raggiunto, grazie anche ai contributi del fondo Sociale Europeo, sia perché offre agli alunni una preparazione che consente loro un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Questo raccordo tra scuola e mondo del lavoro è possibile in quanto lo studente partecipando a stage specialistici e a lezioni teoriche, nell'ambito dell'area professionalizzante consegue una ulterio- re qualifica. I corsi presenti nell'Istituto consentono di ottenere una qualifica nei vari settori dopo il primo triennio con conseguente ottenimento del diploma tecnico nel biennio seguente.

L'I.P.S.I.A. consente di ottenere le quali- fiche triennali di Operatore Meccanico, Termico e della Moda con conseguente Diploma di Tecnico delle Industrie Meccaniche, dei Sistemi Energetici e della Moda. L'I.P.S.S.A.R. consente di ottenere le qualifiche triennali di Operatore ai Servizi di Cucina, ai Servizi di Sala Bar, ai Servizi di Ricevimento con conseguente diploma di Tecnico dei Servizi della Ristorazione per le prime due qualifiche e di Tecnico dei Servizi Turistici per la terza.

L'importanza dell'informazione è un supporto indispensabile per lo sviluppo della vostra attività. Affidati a **DEDALO** ... per informare  
Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

# DEDALO

## SPORT

**Vuoi lavorare per DEDALO?**  
Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.  
Per informazioni telefona ai seguenti numeri:  
0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

pag.8

# FIA GT: l'Autodromo di Pergusa tra i grandi circuiti mondiali

## La cronaca delle gare raccontata minuto per minuto dai giovani

30.000, forse 40.000 persone hanno assiepatato le tribune e gli spazi disponibili attorno al circuito per la gara più titolata della Stagione Motoristica Ennese, il Fia Racing GT e l'Europeo Superturismo. Grande spettacolo e grande sforzo organizzativo. "Credo che abbiamo regalato agli sportivi siciliani - ha commentato Maurizio Campisi presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa - un avvenimento di carattere internazionale davvero unico, che sta riscuotendo tantissimo successo in tutti i circuiti d'Europa."

Per l'occasione è stato rifatto il look al circuito. "Si è vero - aggiunge Campisi - avevamo la necessità di studiare degli accorgimenti che consentissero una migliore sistemazione di teams e mezzi di informazione. In primo luogo l'adeguamento dei vecchi box in muratura che sono stati ampliati ed oggi Pergusa conta 34 box assolutamente regolamentari; abbiamo adeguato il paddock che servirà per i grandi concerti di musica e capace di ospitare circa 50.000 persone. Infine abbiamo realizzato un sovrappasso pedonale col-

legando la sala stampa e gli uffici dell'Ente con la pista."

Oggi si può ben dire che Pergusa comincia ad avere dimensioni più rispondenti alle numerose prescrizioni della federazione.

Una grande macchina organizzativa che ha visto impegnate centinaia di persone tra cronometristi, ufficiali di gara, commissari di percorso, servizio anticendio e stradellisti che in tre giorni hanno profuso energie a non finire. Un evento di tale portata ha anche collaudato per la ennesima volta la imponente struttura ennese.

Certo c'è ancora molto da migliorare soprattutto in tribuna. Occorre che il personale addetto alle tribune si occupi delle necessità del pubblico; dalla loro sistemazione al convincere il pubblico a restare seduti durante la gara, altrimenti la infelice posizione della stessa tribuna non fa vedere granché; il personale deve anche provvedere alle esigenze di quanti devono usufruire della pedana mobile per superare le scale di ingresso.

Occorre poi una mag-



Maurizio Campisi

giore pulizia dei servizi igienici tenendo del personale di pulizia pronto a pulire molto spesso. Dal punto di vista strettamente sportivo sarebbe opportuno che venisse installato un tabellone luminoso che dia in tempo reale tempi e posizioni delle macchine considerato che l'impianto audio con l'assordante rumore dei motori non riesce a soddisfare le esigenze del pubblico.

"Il prossimo anno - aggiunge Maurizio Campisi - questi problemi saranno affrontati e superati perché vogliamo che il pubblico si diverta e segua con interesse le gare."

M.C.

Pergusa ha ospitato l'evento più importante dopo la Formula 1. Stiamo parlando del "Super Racing Weekend" che ha visto protagoniste le vetture del Fia GT e del Fia ETCC.

Grande affluenza da parte di migliaia di appassionati da tutta la Sicilia e dal nord Italia. Dopo sette giri Gallin su Viper, seguito dalla Lister Storm di Jannie Campbell-Walter, prendono diversi secondi da Hanzemans seguito a sua volta a diversi secondi dalle due Viper della Paul Belmondo, nel frattempo gara in salita per le 550 Maranello, protagoniste di fuori pista e problemi meccanici.

La gara continua ad andare avanti senza problemi per numerosi giri, se non che al 17° giro la Porche del f.lli Merendino s'insabbia alla variante Schumacher. Per quanto riguarda la NGT, dopo il primo quarto di gara, al primo e secondo posto le due Porche del team Freisinger, seguite dalle Ferrari 360 Modena del team GB Giese Italia. A metà della gara si rivoluziona la classifica: Duez- Deletraz-Springer, sono al comando con Duez e Deletraz, ai ferri corti, per la prima posizione. Come ai ferri corti Babini e Piccini,

quest'ultimo esce fuori pista per un contatto con Babini; Piccini riparte ed è protagonista di un violentissimo incidente contro i guard rail a circa 270 Km/h. Ultimi giri che vedono la rimonta e la vittorie finali della Lister Storm di Jannie Campbell-Walter, a causa della ritardata ripartenza di Hanzemans (Viper). NGT, vittoria finale su Porche di Ortelli e Daoudi, rispettivamente primo e secondo. Buon terzo posto per Andrea Montermini su 360 Modena.

ETCC 1° gara. Alla partenza Giovanardi e Larini vengono bleffati da Dirk Muller, che viene superato da Giovanardi nello stesso giro. Larini supera al sesto Dirk Muller che per tutto il resto della gara non ne vuole sentire di mollare. Giovanardi conferma ancora una volta di avere una marcia in più, rispetto a tutti gli altri, nel tracciato di Pergusa.

2° gara. Giovanardi e Larini come da regolamento partono dalla terza fila, trovando davanti a loro le quattro BMW di Ekblom, De Simone, D. e J. Muller. Gara tutta d'at-



tacco, per i portacolori del team Nordauto. Ottima gara da parte di Giovanardi, che dopo pochi giri si porta al comando con sorpassi mozzafiato.

Strepitosa rimonta del new entry team Nordauto, Roberto Calciago che riesce a superare Larini e J. Muller portandosi al 2° posto e firmando doppietta Alfa anche per gara 2.

Vittoria per Fabrizio Giovanardi che si avvicina sempre di più al titolo europeo. Gara emozionante che ha portato il pubblico in delirio, conferma che l'Autodromo di Pergusa non è alla fine, anzi, mai come in questa occasione è cresciuto così tanto dando dimostrazione di essere all'altezza di eventi a livelli mondiali.

Giulio Castagna

# SEIKEN KARATE CLUB

di Giuseppe Di Blasi



**"Per un corpo sano in una mente sana"**

Praticare delle sane discipline sportive, come quella del **"Karate-do=Via della mano vuota"**, incoraggia la rettitudine. **Cortesìa, Integrità, Umiltà, Autocontrollo e Coraggio** sono le virtù

essenziali di chi pratica tale disciplina. Applicare molta tecnica più mentale che fisica, significa sviluppare un'eccezionale autocontrollo di molti stati emotivi che si possono creare in situazioni di panico e pericolo, perché la pazienza e la forza d'animo sono i tratti del vero praticante di karate.

Disattenzione e negligenza sono causa di sfortuna, molti incidenti nella vita sono dovuti ad insufficiente osservazione e a pura pigrizia, per questo la pratica di tale disciplina non fa mai affievolire l'attenzione.

Ecco perché grazie alla decennale esperienza di **Giuseppe Di Blasi**, fondatore del **"SEIKEN KARATE CLUB"**, anche tu avrai la possibilità di

entrare nel mondo di questa straordinaria disciplina. Si accolgono anche bambini di sei anni con corsi di 2/3 gg. Alla settimana e con orari diversificati in relazione alle esigenze personali.

**"Soddisfa la tua curiosità e migliora le tue qualità"**



Giuseppe Di Blasi c. n. di karate 2° dan, 2° ai Campionati italiani combattimento libero

Vieni a trovarci in Via Italia s/n (vicino centro ass. Zanussi) ad Enna Bassa Tel. 347/5177845 (aperto lunedì e venerdì)



A sinistra: Antonio Cammarata (Dir. Autodromo) e Marco Crisafulli, a destra, due dei protagonisti della grande organizzazione di Pergusa



# Enna: si comincia in salita

Zero punti dopo due giornate. Due sconfitte di misura, e per l'enna calcio l'inizio del campionato di promozione è già tutto in salita.

La formazione gialloverde in questo avvio di stagione ha rimediato contro Canicatti all'esordio, e domenica scorsa contro il Kamarat, due sconfitte di misura per 1 a 0. Se però nel primo incontro al Carlotta Bordonaro di Canicatti gli ennesi si erano dimostrati più spregiudicati, nel match contro il Kamarat, dell'ex indimenticato Renato Maggio, l'undici di Ignazio Gnoffo ha stentato nel trovare la porta avversaria.

Il reparto offensivo infatti è quello che presenta più lacune, dove i vari Di Dio o Anicito non possono fare miracoli. Il tecnico ha sempre sottolineato che bisogna avere

fiducia e tanta pazienza, visto l'organico molto giovane a disposizione. E francamente la squadra gialloverde, riteniamo che con i giusti ritocchi può sicuramente fare bene.

Purtroppo oltre ai complimenti che regolarmente vengono sprecati dagli avversari per la giovane squadra, servono anche i punti, quelli che poi alla fine fanno la classifica. Punti che arriveranno prima o poi, perché i ragazzi gialloverdi in campo ci sanno stare ed anche bene.

Bisogna migliorare soprattutto in spregiudicatezza e determinazione, armi fondamentali per sopperire di fronte ad avversari tecnicamente più validi. Altro problema che attualmente penalizza fortemente Gervasi e compagni, è il non potere utilizzare il generale Gaeta, sottoposto a lavori di rifacimento del manto erboso, e degli spogliatoi. La disponibilità dell'impianto è prevista per fine ottobre.



La squadra gialloverde in allenamento

Proprio contro gli agrigentini del Kamarat la società del presidente Buonasera ha chiesto l'inversione di

campo, in quanto quasi tutti i rettangoli di gioco della provincia domenica scorsa erano impegnati dalle formazioni locali.

Non potere disporre del proprio terreno di gioco e soprattutto dell'apporto dei propri tifosi, è un handicap notevole. La tifoseria gialloverde risulta quasi sempre il dodicesimo uomo in campo. E naturalmente giocare a Nissoria non è la stessa cosa di affrontare gli avversari al generale Gaeta davanti al proprio pubblico.

In attesa di "debuttare" ad Enna, il girovagare dei gialloverdi proseguirà, come il lavoro che Ignazio Gnoffo unitamente al suo vice Enzo Lodato sta portando avanti.

Kamarat e Canicatti sono due buone squadre, e i ragazzi ennesi non hanno sfigurato, anzi avrebbero meritato meno complimenti e qualche punto in più.

Ma il calcio è anche questo. Ed allora tifosi e simpatizzanti, stiano vicini alla società in attesa di tempi migliori, che prima o poi arriveranno. Chissà forse a partire dalle prossime trasferte.

Massimo Colajanni





# Maddaloni

Cucine componibili  
Arredamenti - Oggettistica

Complesso Ennadue pal. 17 Tel. 0935 29321 Enna Bassa

# DEDALO

## SPAZIO IDEE



# Maddaloni

Cucine componibili  
Arredamenti - Oggettistica

Complesso Ennadue pal. 17 Tel. 0935 29321 Enna Bassa  
pag.9

### I CONSIGLI: di Cettina La Porta

#### CURE SPECIALI DEL PAVIMENTO

Se possibile, evitate di lasciare impronte o di graffiare i pavimenti, perché è difficile rimuovere questi segni. Levigate i pattini arcuati delle sedie a dondolo per evitare che questi incidano il pavimento, e mettete delle pezzuole di feltro sotto i mobili quando li spostate.

#### Eliminare le macchie dai pavimenti in legno

##### Macchie d'inchiostro

Eliminatele con un batuffolo d'ovatta imbevuto di candegina pura. Asciugate rapidamente con tovaglioli di carta e ripetete se necessario.

##### Cera per candele

Indurite la cera con del ghiaccio, poi grattate via la cera con un coltello che non taglia. Passate un pò di cera liquida quindi asciugate accuratamente.

##### Eliminare i graffi dai pavimenti in legno

Strofinare delicatamente il graffio con della paglia d'acciaio sottile. Indossate sempre dei guanti quando utilizzate lana

d'acciaio. Mescolate del lucido da scarpe marrone con la cera e applicate. Strofinare bene, affinché la mistura si uniformi al resto del pavimento.

#### Riparare il pavimento

##### Vinile e sughero

Rimuovete le bruciature sfregando con della carta vetrata sottile. Se la bruciatura è molto evidente tagliate la parte con un coltellino e sostituirla.

##### Linoleum

Col tempo tendono a creparsi. Coprite le crepe con nastro adesivo trasparente, poi applicate della vernice al poliuretano incolore.

##### Mattonelle rotte

Riparate i buchi nelle mattonelle con lo stucco apposito: applicatene uno strato sottile, quindi, una volta asciutto, smerigliatelo. Applicare il colore (lucido da scarpe o colore ad olio), e lucidate il pavimento.

##### Legno

Quando dell'acqua causa una macchia d'umidità, è semplice ed economico sollevare il palchetto e trattare la parte sottostante con vernice idrorepellente.

#### Mattonelle in cotto

##### Restituire il colore

Se il colore è sbiadito, eliminate i residui di lucidatura con lana d'acciaio e ragia minerale. Lavate, e applicate della vernice pigmentata quando sarà asciutto. Lucidate per evitare che si attacchi alle scarpe.

**Macchie bianche** Sono causate dalla calce che sta sotto il pavimento e a volte scomparendo da sole. Accelerate il processo lavando con una soluzione di 60 ml d'aceto e 5 litri d'acqua. Non risciacquate.

##### Vinile e linoleum

##### Macchie di vernice

Asciugate la vernice fresca con un panno umido. Eliminate i colori ad olio con una paglietta d'acciaio e cera solida. Per le macchie più vecchie usate dell'olio di lino cotto, lasciate agire, quindi asciugate.

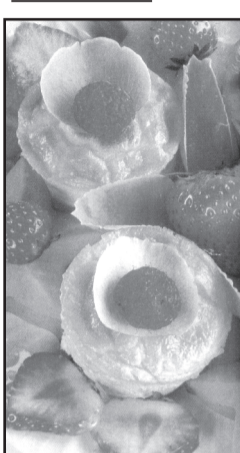
**Impronte sul vinile** Cancellate le impronte dai pavimenti in vinile con ragia minerale o trementina applicandole con un panno. Si può usare anche un panno imbevuto di cera emulsionante. Indossate i guanti quando usate sostanze chimiche.

### LA RICETTA: di Fatima Pastorelli

#### SFORMATINI DI FRUTTA

Ingredienti per 2 persone: 1/2litro di panna liquida; 1 uovo intero; 1 tuorlo; 3 cucchiaini di zucchero; 1,5 cucchiaini di farina; 2 cucchiaini di rum; 1 bustina di vanillina; 2 cucchiaini di burro; 4 lamponi; 4 fragole; 4 mezze fette di ananas.

##### Gli sformatini



Accendete il forno a 170°. Ungete 4 stampini individuali da creme caramel con il burro ammorbidito a temperatura ambiente. Sbattete in una ciotola l'uovo intero, il tuorlo, e lo zucchero con una forchetta.

Unitevi la farina setacciata, mescolate con la forchetta. Incorporate la panna sempre mescolando.

Versate metà composto in un'altra ciotola. Aromatizzate il composto di una ciotola con il rum, quello dell'altra con la vanillina.

Trasferite il composto al rum in due stampini quello alla vanillina negli altri due.

Sistemate gli stampini in una teglia contenente acqua quasi bollente.

L'acqua nella teglia deve arrivare circa a metà di altezza degli stampini. Infornate la teglia cuocete 20 minuti.

Gli sformatini devono presentarsi leggermente dorati e gonfi. Sforinate e fate intiepidire gli stampini nella teglia.

##### Preparare la frutta

Lavate velocemente fragole e lamponi in acqua fredda. Scolateli e asciugateli con carta da cucina tamponandoli delicatamente.

Tagliate alcune fragole a metà e le altre affettine sottili. Tagliate l'ananas a fettine di 1/2 cm.

Disponete gli sformatini tolti dagli stampi su un piatto da portata guarnite con la frutta e servite.

## "PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO

**Devo provvedere alle pulizie relative ad una scaletta con cui si accede ad un cortile interno al palazzo in cui abito, ma di cui usufruiscono solo quattro condomini su sei che hanno i loro appartamenti attorno al cortile?**

Cari lettori di Dedalo, approfitto del quesito oggi pubblicato per ringraziarvi e rispondere alle numerose domande che ricevo in ordine alla ripartizione delle spese condominiali.

Tale ripartizione è disciplinata dall'art. 1123 del codice civile le cui regole vengono, di solito, integrate dal regolamento che ciascun condominio adotta e che può stabilire diverse modalità di ripartizione delle spese, purché sia stato approvato da tutti i condomini o sottoscritto dagli stessi al momento dell'acquisto dell'appartamento in condominio. Le spese si distinguono in generali e particolari.

Le spese generali sono quelle relative alla conservazione e all'amministrazione dell'immobile ( lavori di manutenzione, pulizia, riparazione, conservazione, consolidamento delle fondamenta e dei muri maestri, delle tubazioni e di tutte le parti comuni, costi di gestione relativi all'immobile, premi assicurativi, imposte, contributi, tasse, ecc...) e vanno ripartite sulla base delle tabelle millesimali che esprimono il valore delle singole proprietà. Le spese particolari vengono in considerazione allorché i singoli comproprietari usufruiscono in misura diversa degli impianti o servizi comuni e vengono ripartite in proporzione al godimento di ciascuno.

Nel caso di oggi, poiché della scaletta traggono vantaggio esclusivamente quattro condomini, è fra questi ultimi che dovranno essere ripartite le spese relative ai lavori di manutenzione e di pulizia della stessa.

### MUSICA: di Claudio Moscati

#### QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

Da questo numero comincia una serie di articoli volti a conoscere meglio alcuni brani che hanno fatto la storia della canzone leggera italiana. Cercheremo, quindi, di scoprire insieme aneddoti, curiosità, ecc. che hanno ispirato gli autori di questi brani.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE è stato il primo grande successo di Claudio Baglioni caratterizzandolo come l'interprete degli amori e del romanticismo adolescenziali. Seicentomila copie

vendute, ventidue settimane in hit parade delle quali cinque al primo posto, sono le cifre di un successo travolgente. Nel 1971 Baglioni conobbe una ragazza romana, Paola Massari, che, dopo due anni, sposò. Pare che il cantautore venne ispirato proprio da questo incontro.

La storia di questa canzone non è costellata, però, solo di successi. Baglioni, infatti, a causa di essa, venne accusato di plagio da parte di Ricky Gianco che nello stesso anno, insieme ad Alberto Nicorelli e Gian Peretti aveva scritto "E' impossibile" affidandone il testo ad Antonio Coggio.

L'anno successivo comparve "Questo piccolo grande amore" con autori Baglioni-Coggio. Nel 1989 comincia così una delle cause più lunghe della storia della musica leggera italiana, non ancora conclusa, che vede, tra l'altro, sul banco del tribunale, come periti musicali, i nomi di Riccardo Malipiero ed Ennio Morricone. I pareri sono anche qui contrastanti: il primo sostiene la causa di plagio e il secondo la ritiene del tutto diversa da "E' impossibile". Come tutte le vicende giudiziarie, anche questa è dura a concludersi.

## Lo Sport Judo e bambini: binomio inscindibile

Lo scorso 7 e 8 settembre si è svolto ad Enna il corso d'aggiornamento annuale per insegnanti tecnici di judo. E' il secondo anno consecutivo che la delegazione di Enna riesce ad organizzare, in maniera egregia, un evento così importante e, come l'anno precedente, si è avuta una presenza massiccia d'insegnanti tecnici provenienti da tutte le nove province siciliane. Dopo l'olimpionico Giovinazzo che ci abbagliò con la sua classe l'anno passato, quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare il grande Maestro Franco Cappelletti, unico italiano 8° dan, ex direttore

tecnico della nazionale italiana e attuale Direttore Sportivo dell'Unione Europea di Judo.

Il Maestro Cappelletti, con grande umiltà e doti tecniche, ci ha mostrato come è possibile insegnare il judo ai bambini, utilizzando come metodo il gioco e la tutela della loro incolumità. Ha dato a tutti noi insegnanti le giuste direttive per sviluppare un metodo didattico finalizzato alla crescita positiva di tutti i bambini che ci vengono affidati dai genitori. Ci ha stimolati ad essere attenti osservatori dei giovani, del loro mondo e dei loro interessi.

Sempre in queste pagine, nei numeri passati, avevo posto l'accento su come il judo rappresenti un mezzo veramente utile per la crescita positiva di un bambino. Ebbene, con un pizzico d'orgoglio, debbo dire che la mia idea è stata rafforzata dagli insegnamenti che il Maestro Cappelletti ci ha voluto regalare.

Egli, infatti, indica proprio il judo come componente fondamentale nel processo di sviluppo dei giovanissimi e ne

spiega i motivi: è attività adatta a loro perché, a differenza di altre pratiche sportive, li coinvolge naturalmente e istintivamente; praticato in gruppi offre possibilità di socializzazione come e più di sport di squadra; facilità di presa di coscienza e di valutazione del proprio corpo nello spazio; favorisce uno sviluppo armonico del fisico in quanto prevede la bilateralità del gesto tecnico; postula il controllo della forza nei propri e negli altrui confronti e aumenta la fiducia in stessi. Quindi, una completa attività formativa, un percorso educativo, un'apertura verso il mondo delle relazioni che comporta confronto con se stessi e con gli altri. Insomma, una via sana ed efficace per diventare migliori.

Quando è finito il corso di aggiornamento ho stretto la mano al grande maestro cercando di trasmettergli la mia gratitudine per aver accresciuto in me l'entusiasmo nei confronti di questo sport che non finisce mai di stupirmi.

Salvatore Palillo



## Lo Sport All'amo dei pescatori ennesi la vittoria del campionato

Continua inarrestabile la marcia trionfale dei pescatori ennesi del Centro Tempo Libero verso la vittoria finale e la conquista del titolo di campioni regionali per società di pesca sportiva in acque interne stagione agonistica 2002.

Infatti sin dalle prime due prove, svoltesi entrambe alla diga Morello in territorio di Villarsosa, la squadra composta da Maria Saddemi, Gianfranco Cacciato, Peppe Mazzola e dal veterano Renato Mugavero,



con un passato nel Nord Italia a pesca di cavedani e barbi, molto compatta e sicura delle proprie capacità, ha cercato di non sbagliare nulla o quasi, inanellando ottimi piazzamenti individuali e ottenendo così solo pochi punti di penalità che ad una gara dalla fine del campionato la mettono quasi al sicuro del risultato finale.

Usando il condizionale diciamo che dovrebbe essere la prima volta dalla istituzione del campionato, nel lontano 1989, che una squadra ennese possa vincere il campionato e quindi approdare di diritto al massimo campionato italiano di serie A, andando a disputare gare in Calabria, Lucania e Campania sino a Capua sul fiume Volturno, diventato negli ultimi anni il campo di gara della finale del Campionato Europeo per Clubs.

R.D.

**RADIO ENNA**  
102.750 MHz FM STEREO  
FORTI EMOZIONI

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO  
SEZIONE DI ENNA  
PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI  
TEL. 349 - 2625426  
DA LUNEDI A VENERDI DALLE ORE 9 ALLE 13  
SI RICEVE  
TEL. 0935 - 45239  
NEI GIORNI DI MARTEDI E VENERDI ORE 18 - 19  
presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

**RADIO ENNA**  
102.750 MHz FM STEREO  
Tel. 0985 504788 www.radioenna.it

**Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizza la tua attività su DEDALO**  
 Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

# DEDALO

**Vuoi lavorare per DEDALO?**  
 Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.  
 Per informazioni telefona ai seguenti numeri:  
 0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

**"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)**  
 Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarcene una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



**Via Fontana Grande.** Tra i tanti disservizi segnalati ne riportiamo uno singolare: manca da tempo il cartello degli annunci mortuari che era posto all'inizio di questa strada. A lamentarsi sono i tanti anziani residenti nella zona, che non potendo spostarsi agevolmente, rimangono all'oscuro della dipartita di amici e concittadini. Ne consegue che non possono recarsi a confortare i parenti dolenti. Vogliamo lasciarli nell'ignoranza? Vogliamo privare i defunti del conforto di amici e parenti?



**Contrada Baronessa**  
 A dispetto del nome altisonante, anche questa contrada non viene risparmiata dalla sporcizia e dal degrado, nonostante la presenza di alcuni cassonetti, peraltro insufficienti allo scopo. In questa zona recintata è diventata abitudine gettare di tutto, compresi resti di carcasse di animali, che bella novità! Giustamente si lamentano gli abitanti del posto, noi giriamo la lamentela a chi vuole e dovrebbe intendere.



**Via Libertà.** Ricordate il buco del mistero che perde acqua? Ebbene, questa è la condizione del manto stradale che gli automobilisti, giornalmente, si ritrovano sotto le ruote delle proprie automobili, percorrendo questa strada in salita, in curva, spesso in coda. Capita allora che, una partenza in salita, con le ruote che girano su questo tipo di carreggiata, possa provocare: surriscaldamento delle gomme, slittamento dell'auto, rottura di scatole degli automobilisti, e la fortuna dei gommisti.



**C/da Mugavero.** Per essere precisi, la stessa strada dove si trova il cassonetto bucato di cui abbiamo parlato nello scorso numero. Come si può notare non solo i cassonetti soffrono di "buchite" acute, ma anche la strada, e questa non è certo una novità. Ovunque lo sguardo si posa, la situazione di strade, che come questa un tempo poco trafficate, oggi collegano alla città le numerose contrade dalle quali, altrettanto numerosi cittadini, raggiungono giornalmente Enna, è la stessa: assoluto abbandono.



**Via Libertà due.** Non tutti si sono accorti che in questa curva che scende dal "quadriavio" e prosegue verso la Monte-Cantina, una ventina di metri prima del famigerato buco dell'acqua, manca una parte di muretto, al di là del quale c'è il vuoto! L'unica barriera a salvaguardia è costituita dalle solite quattro tavole "incucchiate". Lo stesso sistema utilizzato in Viale Caterina Savoca, si tratta comunque e sempre di soluzioni precarie che non risolvono.



**Viale Diaz,** parlano i pini! "Accidenti, che mal di piedi, pardon, di radici. Questo marciapiede mi va così stretto che le mie estremità si sono gonfiate all'inverosimile. Quando arriverà il freddo, con i geloni si gonfieranno ancora di più; i miei confratelli lungo la strada non stanno certo meglio di me, vorremmo che ci deste una mano d'aiuto, ci dispiace di avere rovinato così il marciapiede, ce ne scusiamo, e speriamo che questa lamentela non ci faccia fare la fine di altri alberi: legna da ardere!"

## SALUTE: parliamo di ... Psicosi

Il termine psicosi viene usato per descrivere i disturbi che influiscono sulle funzioni mentali, con conseguente perdita del controllo della realtà.

Quali sono i sintomi? La psicosi può portare a cambiamenti dell'umore e delle funzioni mentali ed all'insorgere di idee anormali, per cui è molto difficile capire lo stato d'animo in cui si trova il paziente.

Per capire la psicosi è bene raggruppare insieme i sintomi più caratteristici.

1) **confusione delle funzioni mentali:** le funzioni mentali relative alla vita di tutti i giorni diventano confuse o non seguono una successione logica.

2) **false convinzioni:** la persona che soffre di psicosi va incontro a delle illusioni, che crede vere e

che nessun ragionamento logico può smontare.

3) **allucinazioni:** il paziente vede persone, sente parlare, sente odori che in realtà effettivamente non esistono.

4) **cambiamenti emotivi:** lo stato emotivo della persona può avere bruschi cambiamenti del tono dell'umore e quindi passare repentinamente da stati euforici a stati depressivi.

5) **cambiamenti comportamentali:** il comportamento della persona subisce cambiamenti notevoli del suo comportamento abituale

A volte si ha un singolo episodio nella vita, ma spesso, i pazienti vanno incontro a più ricadute.

Quali sono i vari tipi di psicosi? La psicosi si manifesta in modo diverso da persona a persona a seconda delle cause, vediamo alcune.

1) **da droghe:** l'uso di droghe o

alcol provoca sindromi psicotiche che però scompaiono man mano che l'effetto di tali sostanze si esaurisce.

2) **psicosi organiche:** ci sono alcune malattie organiche del cervello che si accompagnano a psicosi (encefaliti, tumori, aids).

3) **psicosi reattiva di breve durata:** i sintomi insorgono improvvisamente in relazione a forti stress ma si esauriscono nel giro di pochi giorni.

4) **schizofrenia:** è la malattia mentale che più si accompagna a deliri, allucinazioni, disturbi comportamentali.

5) **disturbo bipolare:** si manifesta in questo caso come parte di una alterazione generale dell'umore per cui il paziente va incontro a crisi depressive o a crisi maniacali.

**Dr. Antonio Giuliana (Neurologo)**

## SALUTE: parliamo di ... Vertigine parossistica benigna

È una situazione patologica molto difficile da sopportare per il paziente, ma passibile di trattamento osteopatico.

È più semplice riconoscere una vertigine parossistica benigna (vertigine violenta e movimento rotatorio dell'ambiente circostante con "oggetti che ruotano attorno" alla persona) che una situazione di latente instabilità perché si manifesta in specifiche situazioni ed è clinicamente poco evidente.

La rotazione altro non è che una informazione di movimento data dai canali semicircolari dell'orecchio che andrà a provocare un nistagmo (movimento di va e viene alternato e ripetitivo dell'occhio) che avviene in modo saccadico, brusco. In queste condizioni l'occhio "spazza" la periferia e vede, a livello retinico, un movimento degli oggetti circostanti.

La registrazione della retina è data da cattive informazioni provenienti dai canali semicircolari. In base a queste caratteristiche la persona assume una postura tale per cui si metterà "in linea" col canale da considerarsi dominante. Un differente tipo di nistagmo è quello optocinetico che ha un'origine esclusivamente oculoculare o oculomotoria.

L'occhio con movimento saccadico in questo caso spazza l'immagine focalizzata come fosse un sistema televisivo e non vede la periferia in movimento. La differenziazione tra i due tipi di nistagmo, otolitico e oculomotorio, è data proprio dalla visione periferica che nel primo caso si muove e ruota mentre nel secondo caso è immobile.

La persona ha difficoltà ad assumere la posizione di decubito laterale dal lato dalla parte dell'orecchio leso (come i bruschi movimenti della testa) mentre dal lato opposto può farlo

con tranquillità. Nella fase acuta la sintomatologia è mal sopportata, l'individuo evita quella posizione, motivo per cui i gruppi di otoliti che si sono agglomerati a determinare gli otoconi non hanno l'opportunità di transitare nella porzione posteriore del canale semicircolare.

Un altro segno che differenzia questo tipo di vertigine dalla sindrome vertiginosa di Meniere (non causata da otoliti/otoconi) è dato dallo scatenarsi della fase acuta all'assunzione del decubito laterale solo da una parte e nessuna reazione dall'altra, come pure la rotazione cervicale che può essere effettuata senza problemi da un solo lato; nella sindrome di Meniere le reazioni si manifestano ad ogni movimento della testa.

Tecniche specifiche permettono un approccio osteopatico dai risvolti spesso positivi.

**D.O. Antonio R. Cavallaro (Osteopata)**

## SALUTE: parliamo di ... Leishmaniosi

(continua dal numero precedente)

Nella forma SECCA dopo un periodo di incubazione che può essere anche di alcuni mesi compare una piccola macula rossa che evolve in un nodulo (bottone caratteristico) di consistenza dura, mobile ed al cui centro si forma una crosta aderente e spessa che se asportata evidenzia dei "fittonecorni" che si approfondano nel derma (segno del chiodo) e delle piccole ulcere in cui sono presenti i protozoi. In genere guarisce spontaneamente (qualche mese) e ne residua una cicatrice perenne ed una immunità duratura.

La forma UMIDA ha un decorso più rapido con la

formazione di un'ulcera ricoperta da un secreto purulento con superinfezione batterica e presenza di compromissione linfoghiandolare, che si conclude con la guarigione spontanea ed esito con cicatrice antiestetica.

LA LEISHMANIOSI VISCERALE il cui serbatoio in Italia è rappresentata dai cani, specie nel bacino del Mediterraneo, nella quale esiste un periodo di incubazione da 4-10 mesi, esordisce con poussees febbrili seguita da apiressia (4-5 giorni), astenia intensa, episodi diarroici. Nel periodo di stato sono dominanti la febbre sub-continua con puntate serotine elevate senza brivido e sudorazioni profuse. Presente già splenomegalia di consistenza dura, epatomegalia, deperimento

grave e presenza del caratteristico colorito grigio-terreo (KALA AZAR-febbre nera) specie all'addome ed alle mani.

Ove non si interviene con opportuna terapia si passa al periodo terminale cachettico, compromissione a livello cardiaco e renale e morte per infezioni complicanti. La Diagnosi oltre che clinica viene data dalla dimostrazione delle Leishmanie sul puntato midollare o splenico o biotico, inoltre la coltivazione in appositi terreni di cultura (NNN) possono mettere in evidenza le leishmanie.

La Terapia con preparati antimoniati, metronidazolo-amfotericina B, più precocemente iniziata riduce le complicanze ed accelera il processo di guarigione.

**Dr. Giuseppe Corso (Infettivologo)**

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.  
 Nuova Editoria C/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia  
 Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.  
 Dir. Resp. Massimo Castagna  
 Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c  
 Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

**vulturo**  
**targhe - insegne**  
 Via Donizetti, 20 Enna  
 tel. 0935 500280

**Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas  
 numeri civici - targhette per citofoni  
 targhe commerciali - segnaletica  
 insegne di ogni genere**

